

# GIOVEDÌ SANTO

## ADORAZIONE

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

CANTO

Dio che ti celi sotto questi vel,  
trepido t'adoro e mi affido a te;  
tutto a te, Signore,  
s'abbandona il cuor,  
tutto esulta e freme  
quando guardo a te.

Vivo memoriale di Gesù che muor,  
pane prodigioso, vita d'ogni cuor:  
fa' che questo cuore viva sol per te,  
nulla gli sia dolce quanto il tuo sapor.

Pio pellicano, mio Gesù Signor,  
vedi, sono impuro, puro fammi tu;  
del tuo sacro sangue una stilla sol  
tutto quanto il mondo può purificar.

O Gesù, che vedo sotto questi vel,  
d'una sete grande spasima il mio cuor;  
il tuo volto santo possa contemplar  
nella piena luce della gloria in ciel. Amen.

MADRE **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**  
TUTTE Amen.

*Sedute*

GUIDA In questa sera vegliamo contemplando Gesù che si consegna nelle mani del Padre, del quale compie perfettamente la volontà; nelle mani dei peccatori, per i quali vive la Passione; nelle mani della morte, che egli vincerà. Nel segno umile e spiazzante del pane spezzato e consegnato noi riconosciamo questo mistero d'amore.

CANTO ***Restate qui, vegliate con me, vegliate e pregate! Vegliate e pregate!***



LETT. Giunsero intanto a un podere chiamato Getsémani, e Gesù disse ai suoi discepoli: “Sedetevi qui, mentre io prego”. Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate” (*Mc 14,32-34*).

CANTO ***Restate qui, vegliate con me, vegliate e pregate! Vegliate e pregate!***

LETT. “Molte volte Gesù si ritirava in disparte dalla folla e dagli stessi discepoli, sostando in luoghi deserti... Al Getsémani, invece, egli invita Pietro, Giacomo e Giovanni a stargli vicino... Si tratta di una richiesta di solidarietà nel momento in cui sente approssimarsi la morte, ma è soprattutto una vicinanza nella preghiera, per esprimere, in qualche modo, la sintonia con Lui, nel momento in cui si appresta a compiere fino in fondo la volontà del Padre, ed è un invito per ogni discepolo a seguirlo nel cammino della Croce” (*Benedetto XVI*).

GUIDA Come ai suoi amici, questa notte Gesù rivolge anche a noi l'invito: “Restate qui e vegliate”. Rimaniamo con Lui.

CANTO ***Restate qui, vegliate con me, vegliate e pregate! Vegliate e pregate!***

#### SILENZIO PROLUNGATO DI ADORAZIONE

LETT. Andato un po' innanzi, Gesù si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da Lui quell'ora. E diceva: “Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu” (*Mc 14,35-36*).

CANTO ***Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:  
chi ha Dio nulla gli manca.  
Nulla ti turbi nulla ti spaventi: solo Dio basta.***

LETT. “Sappiamo bene che la parola aramaica *Abbà* è quella che veniva usata dal bambino per rivolgersi al papà ed esprime quindi il rapporto di Gesù con Dio Padre, un rapporto di tenerezza, di affetto, di fiducia, di abbandono. Nella parte centrale dell'invocazione c'è il secondo elemento: la consapevolezza dell'onnipotenza del Padre - “*Tutto è possibile a te*” - , che introduce una richiesta in cui, ancora una volta, appare il dramma della volontà umana di Gesù davanti alla morte e al male: “*Allontana da me questo calice!*”.

Ma c'è la terza espressione della preghiera di Gesù ed è quella decisiva, in cui la volontà umana aderisce pienamente alla volontà divina. Gesù,

infatti, conclude dicendo con forza: “*Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu*”.

Nell’unità della persona divina del Figlio la volontà umana trova la sua piena realizzazione nell’abbandono totale dell’*Io* al *Tu* del Padre, chiamato *Abbà*” (*Benedetto XVI*).

CANTO ***Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:  
chi ha Dio nulla gli manca.  
Nulla ti turbi nulla ti spaventi: solo Dio basta.***

SILENZIO PROLUNGATO DI MEDITAZIONE

GUIDA Gesù prega. Nella sua vita terrena ha sempre pregato; la sua vita stessa è preghiera. Uniamoci a Lui, facendo nostre le sue parole e i suoi sentimenti, pregando una parte della preghiera sacerdotale (*Gv 17*).

*I versetti sono proclamati in forma spontanea*

Padre, è giunta l’ora, glorifica il Figlio tuo,  
perché il Figlio glorifichi te.

Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano,  
perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio,  
e colui che hai mandato, Gesù Cristo.

Io ti ho glorificato sopra la terra,  
compiendo l’opera che mi hai dato da fare.

E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria  
che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho fatto comprendere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal  
mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua  
parola.

Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te,  
perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro;  
essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te  
e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro; non prego per il mondo,  
ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi.

Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te.

Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato,  
perché siano una cosa sola, come noi.

Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati  
perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno.  
Consacrali nella verità. La tua parola è verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola  
crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa.

Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola,  
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità  
e il mondo sappia che tu mi hai mandato  
e li hai amati come hai amato me.

CANTO ***Questa notte non è più notte:  
davanti a te il buio  
come luce splende.***

LETT. “Nella preghiera di Gesù al Padre, in questa notte terribile e stupenda del Getsèmani, la ‘terra’ è diventata ‘cielo’; la ‘terra’ della sua volontà umana, scossa dalla paura e dall’angoscia, è stata assunta dalla sua volontà divina, così che la volontà di Dio si è compiuta sulla terra. E questo è importante anche nella nostra preghiera: dobbiamo imparare ad affidarci di più alla Provvidenza divina, chiedere a Dio la forza di uscire da noi stessi per rinnovargli il nostro ‘sì’, per ripetergli ‘sia fatta la tua volontà’” (*Benedetto XVI*).

MADRE Figlie nel Figlio, preghiamo come Gesù ci ha insegnato:  
TUTTE **Padre nostro...**

CANTO ***Questa notte non è più notte:  
davanti a te il buio  
come luce splende.***

*Dopo questo canto, l'adorazione prosegue personalmente e l'assemblea si scioglie in silenzio.*